

NOVEMBRE 2005

SEGNI E SIMBOLI DELL'ITINERARIO BATTESIMALE

INTRODUZIONE

- Il contesto della nostra riflessione

Questo incontro si inserisce nell'itinerario formativo di questo mese riguardante il Sacramento del Battesimo e, più in generale, l'iniziazione cristiana. Nell'ambito di questa relazione vengono presi in considerazione gli aspetti liturgico-rituali del Sacramento del Battesimo ed in particolare i segni ed i simboli del Battesimo e dell'intero itinerario battesimale.

E' importante, per poter capire il senso di questo discorso, che si abbia letto l'introduzione al *Rito del Battesimo dei bambini*. Essa è la chiave di volta per avere i principi entro cui viene situato il Rito del Battesimo ed anche perché evidenzia molto bene il rapporto fra i tre Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana.

Nel primo capitolo si vuole approfondire il significato dei segni nella liturgia ed in particolare dei segni che riguardano il battesimo, mentre nel secondo si cercherà di inserire questi segni nel contesto della Veglia di Pasqua e nella celebrazione del Rito del Battesimo.

- I cinque sensi nella liturgia

I segni sono importanti nella misura in cui riescono a raggiungere il loro scopo, ovvero quello di coinvolgere l'uomo nella totalità del suo essere e delle sue possibilità espressive. Per questo motivo è fondamentale celebrare una liturgia nella quale i cinque sensi abbiano un loro ruolo.

Di solito stiamo particolarmente attenti a ciò che impegna l'udito: la proclamazione della Parola, i canti, le preghiere, l'omelia. L'ascolto è importante e la stessa proclamazione della Parola è un segno della liturgia che va tenuto in considerazione. Sappiamo quanto possa impedire una buona celebrazione anche solo un impianto microfonico inadeguato!

Tuttavia l'udito – ascolto non è l'unica dimensione della liturgia; non solo le parole, ma tutta la nostra corporeità loda Dio. Dovremmo porre uguale attenzione al visivo della nostra celebrazione: l'estetica del luogo, l'espressività degli atteggiamenti e gesti, la pedagogia degli oggetti, delle immagini e dei colori.

Anche il tatto ha un compito nella liturgia: il contatto con l'acqua battesimale, l'unzione, l'imporre le mani su ciò che si benedice o si consacra, l'abbraccio o la stretta di mano nel gesto della pace.

L'odorato ha tradizionalmente il suo valore pedagogico nell'ambientazione della liturgia: il profumo dell'incenso, il buon odore del Crisma, i fiori per ornare l'altare o il luogo celebrativo. Infine, il gusto è importante proprio nel sacramento dell'Eucaristia.

1. Segno e simbolo

Una prima importante chiarificazione è la distinzione fra *segno* e *simbolo*, spesso impiegati indistintamente, essi non sono la stessa cosa.

Non dovremmo mai vedere le celebrazioni comunitarie nella prospettiva di *segni*, per quanto efficaci siano, bensì in quella di *simboli* o *azioni simboliche*. Il *segno*, di per sé, tende ad una realtà esterna a se stesso: ad es. il fumo indica l'esistenza del fuoco; il *segno* non è ciò che significa, ma ci orienta, in modo più o meno indicativo, verso la cosa significata. E' una specie di messaggio che rappresenta un'altra realtà.

Il simbolo è un linguaggio molto più ricco e carico di connotazioni. Non solo ci fa sapere, ma ci fa entrare in una sua dinamica. Simbolo, etimologicamente "sin-ballo", riunire, mettere insieme, indica una efficacia unitiva di una relazione di comunicazione. Esso fondamentalmente crea una relazione e vuole introdurre in una relazione più ampia.

Il segno diventa simbolo nel momento in cui acquista un significato altro e più profondo, rispetto a quanto potrebbe semplicemente rimandare. Tutto questo è importante specialmente nella celebrazione della liturgia cristiana. L'immersione nell'acqua nel contesto battesimale acquista una densità di significato molto grande: le parole, le letture, le preghiere, la fede dei presenti fanno del gesto simbolico l'azione stessa di Cristo. Il simbolo ri-unisce, concentra in se stesso le realtà, contenendole un po' tutte.

La stessa realtà si ritrova in tutti i sacramenti e nelle varie celebrazioni dell'anno cristiano.

Questo è un motivo per cui è necessario che la stessa catechesi sappia *iniziare* (=iniziazione) i giovani e gli adulti anche ai gesti simbolici ed al loro linguaggio, aiutando a capirli, a compierli ed a entrare nella loro dinamica. Dall'altro lato è ugualmente necessario *compierli bene* perché siano espressivi di ciò che vogliono significare.

2. Il segno del tempo

A volte non ci pensiamo, ma il tempo nella nostra vita ha una profonda valenza simbolica. Tale aspetto emerge in maniera rilevante nella ritualità. Il *quando celebrativo* non è indifferente. E' diverso celebrare al mattino, a mezzogiorno o alla sera, è diverso pregare in un giorno feriale qualsiasi piuttosto che alla domenica, è diverso leggere lo stesso brano di Vangelo in Quaresima piuttosto che nel tempo di Pasqua.

Il tempo condiziona la nostra vita di ogni giorno e così pure condiziona la nostra preghiera.

Per rimanere nell'ambito della nostra riflessione prendiamo in considerazione la celebrazione del Battesimo nel contesto della Veglia Pasquale. Se noi teniamo conto del tempo che stiamo vivendo sarà diverso dal celebrarlo in una qualsiasi domenica del Tempo Ordinario.

Innanzitutto la Veglia Pasquale è il culmine dell'anno liturgico ed è stata preparata dai 40 giorni della Quaresima; al tempo stesso la Pasqua apre ai 50 giorni del Tempo Pasquale, dunque fa parte di un tempo particolare di 90 giorni. Il valore simbolico di questi numeri non è da scartare: $90 = 3 \times 3 \times 10$. E' la pienezza di un qualcosa (3×3), indica totalità ($\times 10$ volte). I 90 giorni riassumono infondo la pienezza del tempo cristiano il quale è fatto di catechesi (la Quaresima, il tempo della preparazione ai sacramenti dell'iniziazione, i 40 giorni), di celebrazione (la Pasqua rituale) ed infine di vita vissuta (il Tempo Pasquale, tempo della mistagogia).

Il segno del tempo ci dice che il Battesimo è catechesi (il catecumenato), rito (la celebrazione del sacramento) e vita vissuta; questi sono gli ingredienti del cammino cristiano e ci vengono consegnati simbolicamente da questi 90 giorni. Un esempio di segno che diventa simbolo ovvero rimanda a qualcos'altro.

3. Il segno del luogo

Anche il *dove celebrativo* è importante ed è un segno che può parlare. Non ogni luogo è identico per celebrare. Non è la stessa cosa celebrare in una chiesa piuttosto che in un prato. Certo qui non sosteniamo che perché la celebrazione sia “valida” si debba per forza compiere in un determinato luogo piuttosto che in un altro, ma perché il segno possa parlare questo sì. La tradizione della Chiesa conserva delle espressioni di fede che tengono conto del luogo in cui vengono compiute, o meglio il luogo aiuta a comprendere l’evento che viene celebrato. Pensiamo ad esempio alle processioni delle rogazioni nei campi.

Anche all’interno delle nostre chiese possediamo dei luoghi celebrativi, essi sono molto importanti e vanno valorizzati come tali. Ad esempio l’Altare, l’Ambone e per quanto concerne il nostro approfondimento il Fonte. Il Fonte Battesimale è un vero e proprio luogo all’interno della chiesa e come tale va progettato ed evidenziato. Anche qui il luogo del Battesimo da semplice segno deve diventare simbolo di una realtà più complessa e ricca.

4. I segni che troviamo nella liturgia del Battesimo

a. Il camminare

Proviamo ad analizzare ora alcuni segni che troviamo nella liturgia del Battesimo. Primo di essi è *il camminare*. Camminare significa spostarsi da un luogo ad un altro, muoversi verso qualcosa. Oltre gli elementi acustici e visivi, le posizioni ed i gesti, anche il movimento svolge un ruolo nella celebrazione cristiana. Il camminare è un simbolo molto espressivo della fede: indica disponibilità, decisione, ricerca. E’ l’immagine di un cristiano o di una comunità in “pellegrinaggio”, diretta verso una mèta importante della sua fede, è un “uscire” da una situazione per giungere ad un’altra.

Abbiamo tanti esempi di cammino nella vita di fede: i pellegrinaggi, le processioni, la Via Crucis; anche all’interno delle stesse celebrazioni rituali. La liturgia battesimale così come ci viene offerta dall’attuale rito è tutt’altro che statica, anzi chiede di essere celebrata anche attraverso *il segno del muoversi*. E’ questo il segno di un popolo che si mette in cammino (pensiamo all’Esodo) dietro al suo Dio verso una mèta. Per il battezzando è il cammino dalla Porta verso il Fonte, luogo della rinascita, del passaggio (Pasqua), che continua sino all’Altare, luogo dell’offerta e dell’incontro con il Risorto che si fa cibo per il cristiano.

b. Il fuoco e la luce

La liturgia non si esprime soltanto con le parole o con gesti e atteggiamenti del corpo umano. Anche gli elementi naturali entrano nel suo linguaggio simbolico.

Due segni che appartengono alla Liturgia Battesimale sono il fuoco e la luce. Il fuoco consuma, riscalda e brucia; purifica ed è fonte di luce. Al tempo stesso può anche distruggere, spaventare ed uccidere. E’ sicuramente un rimando allo Spirito Santo della Pentecoste ed alla forza di Dio. La luce indica qualcosa che infrange il buio e permette di vedere con gli occhi la verità delle cose.

c. La croce

La croce è il simbolo radicale e primordiale dei cristiani, essa riassume tutta la nostra teologia su Dio. Sembra che nei primi tre secoli la croce non sia stata rappresentata plasticamente, si preferivano altre figure (il buon pastore, il pesce, l’ancora...). Dal IV secolo la croce divenne a poco a poco il simbolo privilegiato di Cristo e del suo mistero di salvezza. La croce rimanda infatti alla Pasqua, intesa nel suo senso pieno di Passione, Morte e Risurrezione di Cristo. Per il cristiano la croce è sempre gloriosa. Le croci che portiamo nelle nostre processioni e che troviamo nelle nostre chiese dovrebbero saper esprimere questa realtà.

d. L'acqua

Nonostante una certa ritrosia ai gesti religiosi nella nostra civiltà, soprattutto nella società urbana, comprendiamo ancora il valore simbolico di alcuni elementi primari: per esempio, non soltanto l'utilità pratica dell'acqua, ma anche il suo significato di purificazione o di vita nell'ambito spirituale.

L'acqua è una realtà polivalente: sazia la sete, pulisce, purifica, è fonte di vita, di fertilità e fecondità. L'acqua appare anche come una forza incontrollabile che può causare la morte. Per questo nel simbolismo religioso, soprattutto nel Battesimo, l'acqua assume il duplice aspetto di vita e di morte, diventando segno di salvezza.

e. L'olio

Un elemento variamente e frequentemente applicato sia nella Bibbia che nella nostra liturgia è l'olio. Esso ha varie applicazioni e benefici nella nostra vita: lo usiamo per la cucina, come combustibile, lo usiamo per le sue proprietà terapeutiche della pelle in quanto penetra e guarisce. Gli sportivi ne conoscono i benefici per la forza e l'agilità dei muscoli, nella stessa cosmetica se ne fa uso.

L'olio è dunque simbolo di salute, di benessere, di pace; nelle nostre celebrazioni esprime anche la forza di Dio e dei suoi doni. Vengono infatti unti coloro che hanno maggiormente bisogno di forza e di robustezza (i battezzati, i cresimati, gli infermi, i ministri ordinati), ma anche i luoghi e le cose utili al culto che rimangono in qualche modo consacrati al Signore.

f. L'abito

L'abito non ha solo il compito di proteggere dal freddo o dal caldo. In determinate attività e situazioni, non è indifferente il modo di vestire di una persona. L'abito distingue le persone e le circostanze, risulta essere un elemento molto espressivo nell'insieme delle comunicazioni umane e sociali. Esso è una forma di autopresentazione, indica appartenenza ad un gruppo, oppure indica anche una funzione.

CAPITOLO SECONDO:

L'INSERIMENTO DEI SEGNI NELLA LITURGIA DEL BATTESIMO

Proviamo ora ad interrogarci su come questi segni vengono inseriti nell'ambito della liturgia battesimale. Sono due le sequenze rituali che ci interessano: la celebrazione del Battesimo nella Veglia Pasquale e la celebrazione durante il resto dell'anno.

I. Nell'ambito dell'itinerario dalla Quaresima alla Pentecoste

La liturgia della Veglia Pasquale si inserisce all'interno dell'itinerario che va dalla Quaresima alla Pentecoste, i 90 giorni di cui abbiamo già avuto modo di parlare, e né è il momento centrale. Per questo motivo i segni battesimali non sono tutti presenti nella celebrazione rituale della Veglia, ma vengono distribuiti nell'intero itinerario e legano in maniera evidente fra loro i tre Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana. In questo modo vediamo come il segno del tempo rivesta già il suo significato di legame fra i vari momenti rituali.

a. I segni della Quaresima

1. Il camminare

Il camminare liturgico vuole in qualche modo rendere palpabile la comprensione della fede come cammino. La vita cristiana è seguire Gesù. Vi è un significato soprattutto comunitario: la Chiesa, pellegrina nel mondo, è l'espressione simbolica di un popolo che si mette in marcia per raggiungere una mèta. Israele camminò come popolo verso la libertà, così anche la Chiesa è sempre in marcia. L'immagine più significativa durante la Quaresima è l'Esodo: un popolo verso la liberazione. Anche chi si sta preparando al Battesimo compie questo cammino dalla schiavitù verso la libertà della vita nuova.

2. La croce

Chi viene accolto per ricevere il Battesimo viene accolto dalla Chiesa in modo originale. Infatti il sacerdote, i genitori, i padrini e le madrine segnano il battezzato con la croce, segno di Cristo nostro Salvatore. All'inizio della vita cristiana, il segno della croce è come il sigillo di proprietà e di fede di Cristo. E' una professione di fede nella persona di Cristo che, nella sua croce e per mezzo di essa, ci ha ottenuto salvezza. E' un segno di appartenenza. Compiuto nel corso della Quaresima, in preparazione alla celebrazione sacramentale del Battesimo, questo segno ci dice che il nostro itinerario dietro a Cristo passa attraverso la sua Croce di morte e di risurrezione. In questo nostro andare incontro a Cristo noi già gli apparteniamo.

3. L'unzione catecumenale

L'olio dei catecumeni è l'olio della quaresima, tempo di lotta e di mortificazione. Il catecumeno, adulto o bambino che si prepara a ricevere il Sacramento del Battesimo, riceve l'unzione con questo olio. "Ti ungo con l'olio segno di salvezza: ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore". E' un gesto fatto sul petto, imitando gli atleti e i lottatori che già nell'antichità si massaggiavano per prepararsi al combattimento ed allo sforzo. Si vuole trasmettere la forza di Dio a colui che incomincia la vita nuova che sarà certamente difficile. Così recita la preghiera con la quale il Vescovo benedice l'olio nella Messa del Crisma: "... benedici quest'olio nel quale hai voluto donarci un segno della tua forza divina; concedi energia e vigore ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione, perché illuminati dalla tua sapienza, comprendano più profondamente il vangelo di Cristo; sostenuti dalla tua potenza, assumano con generosità gli impegni della vita cristiana".

b. Nella Veglia Pasquale

1. La struttura della Veglia Pasquale: LUCE – PAROLA – ACQUA –EUCARISTIA

La liturgia della Veglia Pasquale è strutturata in 4 momenti. La Luce, con al centro il fuoco nuovo ed il cero da esso acceso. La Parola, con l'ascolto dei brani della Scrittura con al vertice la proclamazione del Vangelo della Risurrezione. La liturgia battesimale, con la celebrazione dei Battesimi o comunque la benedizione dell'acqua in rimando al battesimo. L'Eucaristia che diventa il culmine dell'intera celebrazione. Ci soffermiamo sul primo e sul terzo momento di questa liturgia per gli evidenti riferimenti battesimali.

2. La luce ed il Cero

La liturgia della luce è il primo momento della Veglia Pasquale. Si inizia con la benedizione del fuoco all'esterno della chiesa. Il fuoco è il trionfo della luce sulle tenebre e dunque della vita sulla morte. Il popolo riunito nell'oscurità vede la nascita del fuoco nuovo da cui si accende la luce nuova, il Cero Pasquale, segno di Cristo luce del mondo. In questa notte tutto è nuovo perché è la risurrezione di Cristo che ha dato un valore di novità a tutte le cose. Dietro al Cero, acceso e benedetto, il popolo si mette in cammino cantando per tre volte un grido di giubilo: "la luce di Cristo, rendiamo grazie a Dio". Si cammina verso la chiesa, verso l'ambone, da dove si accoglierà l'annuncio della Pasqua (l'Exultet), che è annuncio di liberazione. Si ripete ritualmente il cammino del popolo d'Israele, liberato dall'Egitto e guidato dalla colonna di fuoco nel suo esodo verso la terra promessa, accompagnato dal dono della Legge e della Parola di Dio. Questa luce nuova viene consegnata ai battezzati, in segno del proprio battesimo, ai battezzandi come anticipo di quanto stanno per ricevere ed illumina tutta l'oscurità della chiesa.

Sul Cero sono incise un "alfa" ed un "omega", la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, per indicare che Cristo è "il principio e la fine" di tutto e comprende tutto il tempo. Anche l'anno è segnato sul Cero, per indicare che la Pasqua è sempre nuova, sempre efficace.

3. L'acqua ed il Fonte

Il terzo momento della Veglia Pasquale è la liturgia battesimale. Il segno del Battesimo non è semplicemente l'acqua, ma l'immersione nell'acqua del Fonte. Immergersi, attraversare, passare all'altra sponda, entrare ed uscire, sono queste le dinamiche del Battesimo. Esso è immersione con Cristo nella morte e risurrezione con Lui alla vita nuova (cfr. Rm 6,3). Questo gesto mette in evidenza il carattere materno del Fonte, facendo guardare al "grembo della Chiesa" nel quale rinasciamo e siamo incorporati alla vita nuova di Cristo. Il Rito del Battesimo contempla due modi di realizzare il gesto del bagno nell'acqua: per immersione (mettere il battezzando nell'acqua) oppure per infusione (versare l'acqua sulla fronte del battezzando). L'immersione manifesta molto meglio il profondo significato del Battesimo. Entrambe le forme sono possibili.

4. L'unzione crismale

L'unzione con il Crisma che segue immediatamente il Battesimo è un sigillo. Quanto è appena avvenuto non può più essere cancellato, è Cristo stesso che ha battezzato e la Parola di Dio è irrevocabile. Questa unzione sul capo esprime una vera consacrazione: "Egli stesso (Dio) ti consacra con il Crisma di salvezza, perché inserito in Cristo sacerdote, re e profeta, sia sempre membro del suo corpo per la vita eterna". Connesso con questo gesto vi è il dono dello Spirito Santo, Dio "abita" il corpo del battezzato che diventa tempio dello Spirito Santo. Ora il cristiano è chiamato a "profumare" il mondo di Cristo, proprio come il Crisma spande attorno a sé il profumo.

5. Il vestito bianco

La consegna del vestito bianco esprime la nuova dignità del battezzato, dignità di figlio di Dio. Nei primi secoli della Chiesa, al momento della celebrazione del Battesimo, il gesto di svestirsi, prima di scendere nella piscina battesimale e di esservi immersi, per poi risalire dall'altra parte dove si riceveva un nuovo abito, è molto eloquente. A livello simbolico, deporre i propri abiti unitamente ad ornamenti vari e gioielli significa ritrovarsi nudi come nel momento della nascita, si tratta di abbandonare l'abito di vergogna ricevuto dopo la caduta, significa abbandonare la propria vita di prima in cui si è simili al primo uomo, all'uomo vecchio, ad Adamo ed Eva. Dopo ciò, una volta immersi nelle acque della rinascita, avviene la risalita e il rivestimento con l'abito nuziale della dignità e della libertà ritrovata.

c. Nel Tempo Pasquale

1. La luce

Con la Pasqua ha inizio il Tempo Pasquale, 50 giorni in cui si celebra ancora la Pasqua in attesa del dono dello Spirito Santo. A delimitare questi 50 giorni è ancora il Cero pasquale che svetta fino a Pentecoste e viene acceso in tutte le celebrazioni, anche nella Liturgia delle Ore. Si sottolinea in questo modo il carattere misterico di quella presenza del Signore glorioso in mezzo alla sua Chiesa.

2. Il vestito bianco

Il vestito bianco ricevuto nella Veglia Pasquale, segno del Battesimo, accompagna i nuovi battezzati nel Tempo Pasquale. Diventa anch'esso segno di un tempo che è mistagogico, ossia di scoperta e di esperienza cristiana.

II. Nel Rito del Battesimo

Dopo aver inserito i segni del Battesimo nell'ambito della celebrazione della Veglia Pasquale, annotando soprattutto l'aspetto della loro collocazione temporale, i 90 giorni, passiamo ora all'inserimento degli stessi segni nell'ambito della celebrazione del Battesimo così come si presenta nel Rito del Battesimo.

Di fatto riprendiamo i segni e li collochiamo all'interno di un'unica, ricca celebrazione.

Il Rito del Battesimo si suddivide in 4 momenti rituali che possono utilmente essere celebrati in quattro luoghi distinti.

a. I Riti di Accoglienza

1. Il camminare

Il luogo proprio dei riti di accoglienza è la porta o l'ingresso della chiesa. A livello rituale ci viene innanzitutto proposto un percorso che potrebbe così essere sviluppato: PORTA – AMBONE – FONTE – ALTARE.

Vediamo come il segno del camminare possa essere interpretato non solo sotto l'aspetto temporale (come per la Veglia Pasquale), ma anche rituale; un'unica celebrazione scandita da un movimento che lega i vari momenti, accorda loro senso e si sviluppa verso il luogo centrale della chiesa: l'altare.

La porta diventa il luogo dell'accoglienza e del primo impegno. Qui i genitori, padrini e madrine, manifestano l'impegno di educare cristianamente i propri figli.

2. La croce

A caratterizzare questo momento il segno di croce, è l'inizio del cammino. Dietro alla croce ci si avvia verso il luogo della proclamazione della Parola di Dio.

b. La Liturgia della Parola

1. L'unzione catecumenale

Il secondo momento si celebra all'Ambone, luogo della Parola. L'ascolto della Parola culmina nella richiesta di aiuto e protezione. Dunque la Preghiera dei fedeli che, sostenuta dall'intercessione dei santi (Litanie), si concretizza nell'unzione catecumenale.

c. La Liturgia del Sacramento

1. L'acqua ed il Fonte

Il terzo momento è la liturgia battesimale vera e propria. Dall'Ambone ci si sposta al Fonte, luogo della rinascita. La Parola proclamata ora ritualmente si fa azione, si realizza nell'atto del battezzare.

2. L'unzione crismale

Vale quanto è già stato detto precedentemente a proposito dell'unzione crismale.

3. La luce

Dal Cero Pasquale viene accesa la candela che ora è consegnata ai genitori ed ai padrini e madrine. Questa luce, che trova la sua origine nella veglia Pasquale, accompagna il cristiano nei due momenti fondamentali della sua vita: il Battesimo, la sua rinascita, le esequie, il passaggio alla vita eterna.

4. Il vestito bianco

Vale quanto è già stato detto precedentemente a proposito della consegna del vestito bianco.

d. I Riti di Conclusione

1. Il Padre Nostro

Il quarto momento si svolge attorno all'altare. Qui viene consegnato ai genitori il Padre Nostro, ora che si è diventati cristiani si può chiamare Dio con il nome di Padre. L'impegno che qui i genitori si assumono è quello di insegnare quanto prima ai propri figli la preghiera del Signore.

2. Rinvio all'Eucaristia

L'essere attorno all'altare è un rinvio esplicito all'Eucaristia ed al completamento dell'iniziazione cristiana. Ora che si è cristiani si potrà ricevere la pienezza del dono dello Spirito Santo (Cresima) e partecipare al banchetto dell'Eucaristia, alimento della vita di fede.

CONCLUSIONE

- I segni battesimali ripresi nel corso dell'anno

Terminato questo percorso possiamo ancora sottolineare come, anche al di fuori della celebrazione battesimale, alcuni di questi segni vengano ripresi nel corso dell'anno con riferimenti esplicitamente battesimali. Pensiamo al camminare nelle varie processioni, può essere un rimando al cammino che è stato fatto in occasione del Battesimo. La Croce che apre le nostre processioni e le nostre liturgie, oppure che tracciamo su di noi ogni volta che entriamo in una chiesa, segnandoci con l'acqua benedetta.

La Luce del Cero che viene accesa non solo in occasione dei Battesimi, ma anche nelle esequie.

L'acqua usata per l'aspersione all'inizio della Messa, oppure nelle varie benedizioni alle persone o alle cose.

- La verità dei segni

Un ultimo accenno va fatto a favore della "verità dei segni". Tutto questo discorso si regge in piedi se diamo veramente valore espressivo ai segni che mettiamo in gioco nelle nostre celebrazioni. E' un invito a curare questi segni perché possano raggiungere veramente il loro obiettivo: permettere al mistero sacramentale che viene celebrato (che è invisibile) di parlare anche attraverso il linguaggio conoscitivo sensibile dell'uomo.

APPENDICE SCHEMA RITUALE DELLA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO

1. Battesimo di uno o più bambini al di fuori della Messa

Primo momento: RITI DI ACCOGLIENZA

alla porta della Chiesa

Accoglienza dei genitori e dei padrini/madrine
Dialogo con i genitori ed i padrini
Segno di Croce sulla fronte dei Bambini
Processione al luogo della Liturgia della Parola

Secondo momento: LITURGIA DELLA PAROLA

all'Ambone

Proclamazione di uno o più brani della Scrittura (Il Vangelo va sempre proclamato)
Omelia
Preghiera dei fedeli – Invocazione dei Santi – **Orazione** di Esorcismo e unzione
prebattesimale con l'olio dei catecumeni.

Terzo momento: LITURGIA DEL SACRAMENTO

al Fonte

Solenne preghiera di **benedizione dell'Acqua**, oppure, nel Tempo di Pasqua, memoria
della benedizione già avvenuta

Rinuncia e **Professione di Fede**
Battesimo
Unzione Crismale
Consegna della **Veste Bianca**
Consegna della **candela accesa** dal Cero Pasquale
Rito dell'Effeta

Quarto momento: RITI DI CONCLUSIONE

all'Altare

Padre nostro
Benedizione finale

2. Battesimo nella Messa Domenicale

Primo momento:

RITI DI INTRODUZIONE E DI ACCOGLIENZA

alla porta della Chiesa

Accoglienza dei genitori e dei padrini/madrine
Saluto iniziale e dialogo con i genitori ed i padrini

Segno di Croce sulla fronte dei Bambini

Processione verso l'altare, si omette l'atto penitenziale, si dice il Gloria e l'orazione colletta

Secondo momento: LITURGIA DELLA PAROLA

all'Ambone

Come in tutte le Messe

Omelia. Non si dice il Credo

Preghiera dei fedeli – Invocazione dei Santi – **Orazione** di Esorcismo e unzione
prebattesimale con l'olio dei catecumeni.

Terzo momento: LITURGIA DEL SACRAMENTO

al Fonte

Solenne preghiera di **benedizione dell'Acqua**, oppure, nel Tempo di Pasqua, memoria
della benedizione già avvenuta

Rinuncia e **Professione di Fede**

Battesimo

Unzione Crismale

Consegna della **Veste Bianca**

Consegna della **candela accesa** dal Cero Pasquale

Rito dell'Effeta

Quarto momento: LITURGIA EUCARISTICA

all'Altare

Come in tutte le Messe

Quinto momento: RITI DI CONCLUSIONE

Come in tutte le Messe con la Benedizione sulla mamma, papà e fedeli.

3. Battesimo nella Veglia Pasquale

Gli “scrutini” vanno compiuti nelle domeniche di Quaresima.

(Cfr. Rito dell’iniziazione cristiana degli adulti)

Proposta: Una prima domenica si compiono i Riti di Accoglienza all’inizio della Messa così come descritto sopra, quindi la Messa continua regolarmente.

Una seconda domenica si compie l’unzione con l’olio dei catecumeni nel modo seguente:

Terminata l’omelia Preghiera dei fedeli – Invocazione dei Santi – **Orazione** di Esorcismo e unzione prebattesimale con l’olio dei catecumeni. Credo

La Messa prosegue con la presentazione dei doni

Nella Veglia Pasquale

La celebrazione si inserisce all’interno del terzo momento della Veglia Pasquale: La liturgia Battesimale.
Litanie dei Santi

Solenne preghiera di **benedizione dell’Acqua**

Rinuncia e **Professione di Fede**

Battesimo

Unzione Crismale

Consegna della **Veste Bianca**

Rito dell’Effeta

Aspersione dei fedeli

Preghiera dei fedeli

BIBLIOGRAFIA

RITUALE ROMANO. RITO DEL BATTESIMO DEI BAMBINI, Libreria Editrice Vaticana, 1970.

RITUALE ROMANO. RITO DELL’INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI, Libreria Editrice Vaticana, 1978.

CATECHISMO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA. 4.1 LASCIATE CHE I BAMBINI VENGAO A ME, Libreria Editrice Vaticana, 1992.

CONFERENZA EPISCOPALE PIEMONTESE. La Celebrazione dei Sacramenti. Orientamenti e Norme, Leumann, LDC, 1997.

ANAMNESIS. I Sacramenti. Teologia e Storia della Celebrazione. 3/1 La liturgia, i sacramenti, Genova, Marietti, 1995.

J. ALDAZABAL, *Simboli e gesti. Significato antropologico biblico e liturgico*, Leumann, LDC, 1995 (Formazione degli animatori della celebrazione 3).

M. SCOUARNEC, *I simboli cristiani*, Milano, Gribaudi, 2000.